Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4 70056 MOLFETTA (BA)
cell. 3270387107
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta.it/luceevita
luceevita@diocesimolfetta.it

anno 98 n. 22

Domenica 29 maggio 2022

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

€ 0,50 ii

Editoriale

Ucraina: Madri e mogli dei soldati invocano protezione

Dopo Papa Francesco, una delegazione di madri e mogli dei soldati dell'acciaieria Azovstal' di Mariupol hanno incontrato il patriarca Bartolomeo. Gli hanno consegnato un biglietto con i nomi dei difensori ucraini e il Patriarca ecumenico ha assicurato che pregherà per loro. Lo ha riferito il consigliere del ministro degli Interni, Anton Gerashchenko, secondo quanto riportato il 21maggio dall'agenzia cattolica ucraina Risu. Secondo quanto reso noto da Gerashchenko, l'incontro si è svolto a Istanbul. Le donne hanno anche annunciato l'intenzione di istituire un comitato per "la protezione dei diritti dei prigionieri di guerra ucraini". Il suo compito è cercare di lavorare per "il ritorno dei nostri mariti e figli in Ucraina il prima possibile e proteggere i loro diritti in base alle convenzioni internazionali che la Russia si è impegnata a rispettare". Le donne ucraine hanno in programma di contattare il Comitato russo delle madri dei soldati per "unire le forze per proteggere i diritti dei nostri figli e mariti", si legge in una loro nota.

La redazione

Editoriale

29 maggio 2022
Messaggio del Vescovo

Domenico Cornacchia
Vescovo

"Stiamo perdendo la capacità di ascoltare chi abbiamo di fronte, sia nella trama normale dei rapporti quotidiani, sia nei dibattiti sui più importanti argomenti del vivere civile".

È netto Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata delle Comunicazioni sociali che celebriamo in questa domenica. Preferiamo dilungarci in messaggi frammentati che spesso non esprimono il senso vero del nostro dire e men che meno ci allenano all'ascolto.

E il Papa prosegue: "Tutti abbiamo le orecchie, ma tante volte anche chi ha un udito perfetto non riesce ad ascoltare l'altro. C'è infatti una sordità interiore, peggiore di quella fisica. L'ascolto, infatti, non riguarda solo il senso dell'udito, ma tutta la persona. La vera sede dell'ascolto è il cuore".

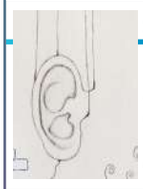
Ecco quindi la chiave di volta delle nostre relazioni: ascoltarci e parlare col cuore. Un esercizio faticoso, ma necessario.

Anche a livello pastorale abbiamo da poco concluso un intenso esercizio di ascolto nel cammino sinodale e di questo voglio ringraziare di cuore tutti coloro che si sono coinvolti. Le sintesi prodotte, a livello parrocchiale e diocesano, prima ancora che essere consegnate alla CEI, sono il frutto del nostro ascolto reciproco, per questo preziose e da tenere sempre in vista nel cammino che ci attende. Nessuna parola, idea, intuizione dovrà andare perduta. Per questo invito i Parroci e i Consigli pastorali a farne traccia di lavoro per i prossimi anni e, soprattutto, a tenere vivo quel metodo di ascolto che ci ha così tanto appassionati. Che diventi prassi nelle nostre comunità!

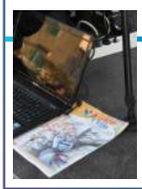
L'ascolto è quindi presupposto di una efficace comunicazione.

In questa giornata dobbiamo fare tesoro dei diversi spunti che l'Ufficio Comunicazioni sta dando alla nostra Diocesi da svariati anni. Abbiamo compreso ormai che parlare di comunicazione sociale non è solo questione di

continua a pag.2



SPECIALE • 2
Il messaggio del Papa: Ascoltare col cuore
M. de Robertis



SPECIALE • 3
C'è ancora posto per Luce e Vita?
L. Sparapano

SPECIALE • 4
Luce e Vita per una informazione più popolare
P. Magarelli

SPECIALE • 5
Verso la premiazione del concorso letterario don Tonino Bello
R. Carlucci

SPECIALE • 6
Recensioni
Tra le pagine l'ascolto del cuore
Redazione

CHIESA LOCALE • 7
L'Apostolato della Preghiera.
Genitori in attesa
V.Speranza - C.Minervini

Giornata Luce e Vita

In questa domenica, per scelta diocesana, si raccolgono offerte pro *Luce e Vita*. È possibile fare una donazione su ccp n. 14794705 o tramite bonifico Iban: IT5J0760104000000014794705 o in sede, oppure sottoscrivere un abbonamento promozionale (giugno-dicembre 2022) tramite modulo on line o modulo presente in parrocchia. Quanti prendono gratuitamente il giornale nelle parrocchie possono dare un contributo al Parroco per le spese di acquisto delle copie. Grazie!

Leggi il messaggio del Papa per la Giornata

Segui gli appuntamenti della Settimana della Comunicazione

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Alessandro M. Capurso, Michelangelo Parisi
Amministrazione
Michele Labombarda
Redazione Francesca Balsano, don Vito Bufi, Alessandro M. Capurso, Roberta Carlucci, Giovanni Capurso, Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia, Elisabetta Di Terlizzi, Elisabetta Gadaleta, Gianni A. Palumbo, Elisa Tedeschi.
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione
Stampa La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2022)
€ 30,00 per il sett. cartaceo
€ 22,00 per il sett. digitale
€ 50,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705 - Iban: IT15J0760104000000014794705
Luce e Vita tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo *www.diocesimolfetta.it/privacy* Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Direttore responsabile a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Piazza Giovene 4 Molfetta. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutte le informazioni dell'Editore *Luce e Vita*. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a *Luce e Vita* Piazza Giovene 4 Molfetta (Cell 327 0387107) oppure scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it* I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti, scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it*
IVA assolta dall'Editore
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale, in Piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì: 16,00 - 20,00
giovedì: 10,00 - 12,00
venerdì: 16,30 - 19,30
Il giornale è chiuso il lunedì.

COMUNICAZIONE Spulciando nel messaggio di Papa Francesco per la giornata odierna. Il tema dell'ascolto riguarda anche la Chiesa, soprattutto nel processo sinodale in corso

Ascoltare col cuore

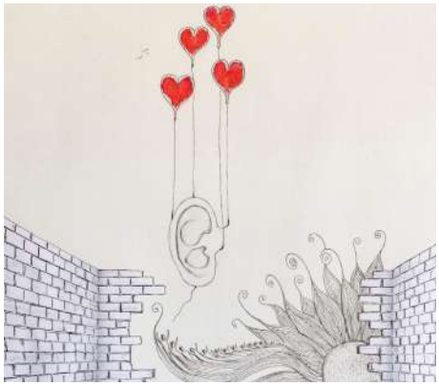
Maurizio de Robertis
Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

«**A un illustre medico, abituato a curare** le ferite dell'anima, è stato chiesto quale sia il bisogno più grande degli esseri umani. Ha risposto: "Il desiderio sconfinato di essere ascoltati"».

È proprio al tema dell'ascolto per una corretta comunicazione che il Papa ha deciso di dedicare il messaggio per la 56a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, diffuso il 24 gennaio 2022, memoria di Memoria di San Francesco di Sales, in vista della Solennità dell'Ascensione del Signore.

Il bisogno di ascoltare ed essere ascoltati, che trova sempre più risonanza e sviluppo nelle varie forme di contenuti proposti dal web come podcast e chat audio, interpella ogni persona, in particolare chi è chiamato ad essere «educatore o formatore, o svolga comunque un ruolo di comunicatore: i genitori e gli insegnanti, i pastori e gli operatori pastorali, i lavoratori dell'informazione e quanti prestano un servizio sociale o politico».

L'invito del Santo Padre è a prestare un ascolto che permetta il dialogo, un ascolto che non sia un "origliare". Nell'esperienza quotidiana possiamo fare esperienza di un "parlarci addosso", un rischio che possiamo correre quando, nell'utilizzo dei social web, tentiamo di imporre il nostro pensiero cercando di fare colpo e aumentare il nostro consenso del nostro "pubblico". «È triste quando, anche nella Chiesa, si formano schieramenti ideologici, l'ascolto scompare e lascia il posto a sterili contrapposizioni». Il dialogo diventa quindi una realtà capace di unirci, ma se usato nel modo sbagliato, non autentico, crea divisioni e contrasti.



Il triste periodo della pandemia ha anche generato un problema di ricerca della verità nelle notizie. «Tanta sfiducia accumulata in precedenza verso l'"informazione ufficiale" ha causato anche una "infodemia", dentro la quale si fatica sempre più a rendere credibile e trasparente il mondo dell'informazione».

Non dobbiamo poi dimenticare che l'ascolto costituisce uno dei capisaldi della nostra fede. Dio stesso chiede al popolo d'Israele di vivere in un rapporto dialogico. «"Shema' Israel - Ascolta, Israele" (Dt 6,4), l'incipit del primo comandamento della Torah, è continuamente riproposto nella Bibbia, al punto che San Paolo affermerà che "la fede viene dall'ascolto" (Rm 10,17). L'iniziativa, infatti, è di Dio che ci parla, al quale noi rispondiamo ascoltandolo». A noi la scelta di porgere l'orecchio ed entrare in relazione con Lui o «voltare le spalle e "chiudere le orecchie" per non dover ascoltare».

Il tema dell'ascolto riguarda anche la Chiesa, soprattutto nel processo sinodale che stiamo vivendo. Papa Francesco, che già in *Evangelii gaudium* aveva sottolineato il «bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire», in chiusura auspica che l'esperienza del sinodo sia un cammino di ascolto autentico tra fratelli e sorelle per ravvivare la comunione ecclesiale quale manifestazione dell'armonia dell'insieme che lo Spirito Santo compone.

dalla prima pagina

di **Mons. Domenico Cornacchia**

mezzi, ma di scelte e stile che vanno pensati e attuati. Per questo è necessario far crescere la figura degli animatori della comunicazione, quali operatori pastorali di collegamento fra tutti gli ambiti. Ringrazio l'Ufficio per l'enorme impegno che mette in campo in tal senso.

Parlando di comunicazione, poi, non possiamo non considerare quello spazio privilegiato costituito dal nostro settimanale diocesano *Luce e Vita*, che si proietta verso il centenario della sua gloriosa storia. È una esperienza che non possiamo sciupare anche se viviamo in un tempo che non privilegia la carta stampata.

Voglio incoraggiare tutti, Sacerdoti e Laici, a non rinunciare al giornale. Ad esserne orgogliosi e convinti sostenitori. A dare le proprie idee anche per migliorarlo e ad affrontare questo tempo non facile.

Nel recente incontro di formazione del Clero, il 25 marzo scorso, il direttore del settimanale si è soffermato sulla necessità, anche in ambito ecclesiale, di non limitarci ad una comunicazione fatta di immagini e slogan, ma darci il tempo per leggere e soffermarci su pensieri, parole e argomenti che ci vengono proposti, grazie anche ad articoli di persone più esperte in alcuni ambiti, che generosamente mettono a disposizione le proprie competenze scrivendo sul nostro giornale. Rinnovo la mia gratitudine alla redazione per il faticoso e prezioso lavoro settimanale fatto per la Comunità.

Incoraggio la lettura e la diffusione di *Luce e Vita*, non come un peso o un dovere, ma convinto che esso possa essere compagno di viaggio di ciascuno di noi; affiancarsi nella formazione umana e cristiana dei nostri fedeli; farsi sempre più voce di chi non ha voce; essere lo specchio della nostra Chiesa e del nostro tempo; portare un un respiro diverso nelle nostre case; custodire la traccia della nostra storia.

La crisi che viviamo, anche economica, deve portarci a risparmiare su tutto, tranne che sulla formazione e sulla diffusione di una cultura ispirata al Vangelo.

In questo impegno le *Comunicazioni sociali* e *Luce e Vita* possono darci una mano.

Diamoci fiducia!

REDAZIONE Il 25 marzo c'è stato l'incontro di formazione del Clero che ha messo a tema *La comunicazione in Diocesi tra carta e web*, con riferimento preciso alla situazione di *Luce e Vita*. Alcuni passaggi della discussione

C'è ancora posto per Luce e Vita?

Nasce in questi giorni il portale *luceevitaonline.it* e un'app diocesana, grazie ad un finanziamento della Fisc che *Luce e Vita* ha intercettato. Forti del passato guardiamo al futuro, ma con attenzione e spirito di Comunione

Luigi Sparapano
Direttore Luce e Vita

Nel recente incontro di formazione del Clero, il 25 marzo scorso, abbiamo voluto coinvolgere Vescovo e Sacerdoti (pochi, purtroppo) su un tema decisivo per il nostro tempo: *La comunicazione in Diocesi tra carta e web*. L'analisi quantitativa della situazione della comunicazione in Diocesi è stata inquadrata in un contesto qualitativo più ampio di cui quanti hanno ruoli educativi devono tener conto. Si è parlato, ad esempio, del grave problema che affligge la nostra società, che va sotto il nome di *analfabetismo funzionale*, cioè la crescente difficoltà di persone che "nonostante siano state istruite e sappiano leggere e scrivere, non sono più in grado di usare la lettura, la scrittura e la capacità di calcolo per il proprio sviluppo cognitivo e quello della comunità". Tante fonti lo confermano in maniera allarmante. Una delle cause di tale fenomeno è la diminuita tendenza a soffermarsi su parole e concetti, privilegiando una informazione iconica, veloce e superficiale.

Il rischio è altissimo anche nella Chiesa. Papa Francesco lo dice nel messaggio per la giornata odierna e dava l'allarme anche nella *Laudato si'*: «I mezzi attuali permettono che comunichiamo tra noi e che condividiamo conoscenze e affetti. Tuttavia, a volte anche ci impediscono di prendere contatto diretto con l'angoscia, con il tremore, con la gioia dell'altro e con la complessità della sua esperienza personale».

È molto evidente come anche in ambienti parrocchiali si comunichi per immagini e slogan. La facilità ludica di caricare foto sui social, con un dinamismo molto spesso narcisistico - come singoli e come comunità - sembra esaurire la responsabilità di comunicare contenuti con parole e significati non superficiali, non emozionali. La moltiplicazione inverosimile di messaggi e chat che assalgono ogni secondo i nostri cellulari, (leggi anche infodemia, quel costante flusso di informazioni, dalle quali può diventare difficile filtrare quelle vere e attendibili) ci sta portando ad accontentarci di un'immagine, un titolo, una didascalia e ci sembra di aver già capito tutto, emettendo giudizi e diffondendo opinioni gratuite. La facilità e l'immediatezza del "guardare", rispetto al "leggere", impoverisce la capacità di comprensione, ragionamento, giudizio critico, conoscenza vera.

Inquadro in questo contesto la crisi che il nostro settimanale *Luce e Vita* - e non solo esso - sta vivendo: da alcune affermazioni e sottolineature che capitano in incontri o in dialoghi si comprende come il più delle volte del giornale ci si sofferma su titoli e immagini, senza lo sforzo di leggere (ne è prova che argomenti richiesti siano già trattati abbondantemente); richiesta di articoli sempre più brevi; sempre meno copie diffuse in parrocchia; la riduzione si accentua - guarda caso! - al cambio dei parroci; la cosa veramente disarmante è che capita di vedere le copie consegnate la settimana precedente, restare impacchettate in sacrestia o su qualche sedia senza averle rese disponibili; anche il pagamento delle copie acquistate viene sempre più ritardato; gli abbonamenti non crescono; non si avverte più l'esigenza di comunicare anche tramite il giornale diocesano le iniziative parrocchiali (e di qualche ufficio diocesano) tanto basta fare un post sui social...

Poi c'è l'amarcord sfiancante di chi rimpiange altri tempi quando il giornale "andava", dimenticando che anche il Venerabile don Tonino lamentò a più riprese la mancanza di affezione al giornale. E allora c'era la sua travolgente parola a trainare e *Luce e Vita* era l'unico mezzo di comunicazione. Oggi dobbiamo tener conto che il giornale non si è chiuso in sè, ma ha saputo integrarsi con altri spazi comunicativi digitali, per cui l'informazione arriva sicuramente a più gente che in passato e in tempi ancor più rapidi del settimanale. **Nasce in questi giorni, infatti, un portale digitale *luceevitaonline.it* abbinato ad un'App che sarà possibile scaricare sui propri cellulari.** Per questo la funzione del cartaceo si sposta proprio sul versante dell'approfondimento e non della comunicazione di eventi. La riduzione di copie è quindi fisiologica se contenuta in determinati parametri, come per altre testate più blasonate e con giornalisti professionisti stipendiati; inacettabile se decisa a priori, per un risparmio economico, senza un minimo impegno di sensibilizzazione e di incoraggiamento alla riflessione, a partire da se stessi.

Non è forse abbastanza evidente l'impegno progettuale che sta dietro ogni numero (puntuale ogni settimana, con circa 10 articoli per numero con altrettante foto, sempre originali, che non escono da un cilindro...) da poterlo bruciare con decisioni gratuite.

Sarei irresponsabile se non dicessi con schiettezza quello che vedo e penso ai Lettori e alla Comunità.

Ci avviamo verso il centenario del giornale e sarà il caso, ancora una volta, di chiedersi se l'anniversario dovrà essere un trampolino di rilancio o la fine di un'epoca.

Discutiamone ancora. Insieme.

PARROCCHIA *Luce e Vita* viene diffuso principalmente nelle parrocchie. Quale accoglienza, quali prospettive? Lo abbiamo chiesto ad un parroco di periferia

Per una informazione più popolare

Pino Magarelli
Parroco Santa Famiglia Molfetta

Lunedi 16 c.m., ore 21. Sono a colloquio con una coppia di sposi per programmare l'Istruttoria Matrimoniale. Squilla il mio cellulare: "Sono Gino Sparapano, direttore di *Luce e Vita*". Tra me e me penso "vuoi vedere che mi chiede di aumentare il numero delle copie del giornale per la Parrocchia S. Famiglia, in occasione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni?". Invece, con mia meraviglia, mi fa una richiesta: "don Pinuccio vuoi scrivere un articolo per dire se *Luce e Vita* ha ancora un senso per le Parrocchie?".

Non capisco il motivo della richiesta, considerando che mi trovo in una parrocchia di estrema periferia della città e che diffondo un numero limitato di copie del giornale.

Non mi piace molto scrivere articoli, ma non voglio deludere il direttore, conoscendo la sua passione e la sua dedizione per il settimanale. Gli do la mia risposta positiva.

Saluto gli sposi e inizio a riflettere.

Certo non è facile tenere in vita un giornale cartaceo e per giunta un settimanale, tenendo conto delle tante testate on line in circolazione che comunicano le notizie in tempo reale; consideriamo anche la crisi, seguita alla pandemia e non solo, che ha provocato e provoca la chiusura di tante testate giornalistiche.

Prendo tra le mani l'ultimo numero di *Luce e Vita* e leggo sulla testata: anno 98°, quindi alle soglie del centenario, e che è un *Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi*, quindi utile per conoscere la vita della nostra Chiesa locale.

Se si vuole ripercorrere la storia, di persone, avvenimenti e riascoltare la voce delle nostre comunità ecclesiali e dei valori ispirati al Vangelo, della nostra Chiesa locale, nel periodo storico della pubblicazione del giornale, non si può prescindere dal *Luce e Vita*. Certamente il giornale ha vissuto momenti di difficoltà, ma ha conosciuto anche tempi esaltanti. Basti ricordare l'Episcopato del Venerabile don Tonino Bello che con i suoi articoli stimolanti e le sue sublimi *Lettere pastorali*, pubblicate nel tempo di quaresima, aveva fatto conoscere il giornale in Italia e all'estero, con conseguente incremento della tiratura.

E allora, si può perdere l'eredità di *Luce e Vita*? È ancora utile per le Parrocchie?

Certamente esistono margini di miglioramento. È necessario superare qualche pregiudizio e sentire "nostro" il *Luce e Vita*, considerandolo una dote della nostra Chiesa locale. Bisogna tener conto che il giornale, nelle Parrocchie della Diocesi, incrocia diverse categorie di lettori. È auspicabile quindi un'informazione più popolare, legata al territorio, alla vita quotidiana delle comunità parrocchiali, ancorata ai fatti nella loro essenzialità e concretezza. Una informazione connessa alle dinamiche locali, alle problematiche che nascono dal lavoro delle varie categorie, agli interessi e alle sensibilità delle realtà parrocchiali, che spesso non trovano canali per potersi adeguatamente esprimere.

La Parrocchia deve essere più protagonista. Il giornale, inoltre, oltre che strumento di evangelizzazione, può offrire una opportunità alle varie componenti della vita ecclesiale della Diocesi di esprimersi validamente e attraverso il dialogo e la comunicazione aiutare a realizzare il processo sinodale.

Illuminante è l'esortazione di Papa Francesco, nel messaggio per la 56a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, a recuperare la dimensione dell'ascolto: "primo indispensabile ingrediente del dialogo e della buona comunicazione. Non si comunica se non si è prima ascoltato e non si fa buon giornalismo senza la capacità di ascoltare. Per offrire un'informazione solida, equilibrata e completa è necessario aver ascoltato a lungo".

È auspicabile che non venga meno l'impegno da parte di tutti, delle parrocchie in primis, per assicurare l'esistenza e la vitalità del periodico diocesano, anche nel rispetto di chi volontariamente presta la sua opera.

Giornata Luce e Vita 2021

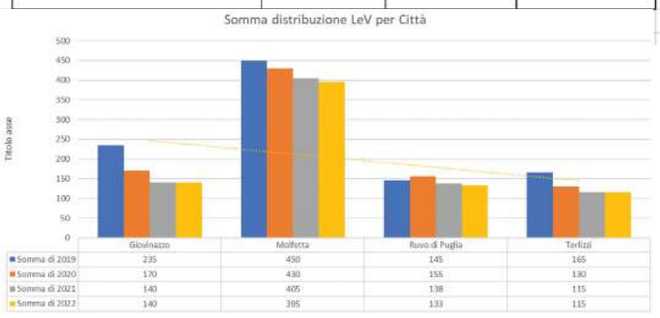
MOLFETTA	
Cattedrale	€ 200,00
San Domenico	€ 100,00
Cuore Immacolato di Maria	€ 50,00
Sant'Achille	€ 100,00
Madonna della Rosa	€ 100,00
Santa Famiglia	€ 30,00
RUVO DI PUGLIA	
San Domenico	€ 150,00
Santa Famiglia	€ 40,00
GIOVINAZZO	
Concattedrale	€ 20,00
San Domenico	€ 50,00
Maria Santissima Immacolata	€ 10,00
TERLIZZI	
Santa Maria Stella	€ 60,00
Santissimo Crocifisso	€ 30,00
TOT.	**€ 940,00**

Distribuzione pre-pandemia

Anno	1993	2014	2019	diff. 14-19	diff. 93-19
Tiratura	2500	1700	1400	-18%	-44%
Distribuzione parrocchiale*					
Molfetta	745	545	440	-19%	-41%
Ruvo	210	135	145	7%	-31%
Giovinazzo	315	246	240	-2%	-24%
Terlizzi	230	185	165	-11%	-28%
Totale	**1500**	**1111**	**990**	**-11%**	**-34%**
Invio per abbonamento					
Luce e Vita	558	101	84	-17%	-80%
Lev+Doc		36	26	-28%	
Invio copie omaggio					
Luce e Vita	400	70	66	-6%	-62%
Lev+Doc		105	87	-17%	
Totale	**958**	**312**	**263**	**-16%**	**-73%**

Distribuzione post-pandemia

Anno	**2019**	**2021**	**diff 2019-2021**
Tiratura	**1253**	**1021**	-23%
Distribuzione parrocchie			
Molfetta	440	405	-9%
Ruvo	145	133	-9%
Giovinazzo	240	140	-71%
Terlizzi	165	115	-43%
Totale	**990**	**793**	**-25%**
Invio per abbonamento			
Luce e Vita	84	77	-9%
Luce e Vita + doc	26	16	-63%
Invio per omaggio			
Luce e Vita	66	65	-2%
Luce e Vita + doc	87	70	-24%
Totale invio	**263**	**228**	**-15%**



REDAZIONE Il 9 giugno, a conclusione della Settimana delle Comunicazioni, avrà luogo la premiazione della seconda edizione del Premio letterario don Tonino Bello, che prevede la sezione di poesia metafisica e la sezione di giornalismo di prossimità

Ascoltare sè e l'altro: il concorso

Roberta Carlucci
Progetto Policoro

Mancano circa dieci giorni alla premiazione dei migliori scritti che concorrono alla seconda edizione del Premio letterario "don Tonino Bello".

Nella serata di giovedì 9 giugno alle ore 20.00, presso l'Aula Magna del Seminario Vescovile di Molfetta e in diretta sui canali social della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, saranno proclamati i vincitori alla presenza dei partecipanti e delle giurie valutatrici.

L'appuntamento chiude il programma della Settimana diocesana della Comunicazione, ispirata al tema del messaggio del Papa per la 56^ Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali *Ascoltare con l'orecchio del cuore*.

In queste settimane le giurie per le due sezioni di *poesia metafisico-civile* e *giornalismo di prossimità* hanno portato a termine le loro valutazioni degli scritti, che sono risultati essere in totale 108 per la sezione poetica e 28 per la sezione giornalistica.

Dunque, adesso è possibile rivelare i nomi dei giurati che, in totale anonimato, non conoscendosi tra loro né conoscendo gli autori dei testi, si sono adoperati con generosità per le valutazioni.

Di seguito, in ordine alfabetico per cognome, i poeti, giornalisti e letterati che per la sezione dedicata alla poesia metafisico-civile hanno valutato i componimenti:

- **Marina Caracciolo**, autrice di saggi di argomento letterario e musicale
- **Gianni Antonio Palumbo**, ricercatore in Letteratura Italiana presso l'Università degli Studi di Foggia e curatore della rubrica di poesia metafisico-civile *Riflessi* per il settimanale *Luce e Vita*
- **Anna Santoliquido**, poeta e scrittrice
- **Assunta Spedicato**, poetessa e vincitrice per la sezione poetica della prima edizione del Premio
- **Elisabetta Stragapede**, presidente dell'Associazione Culturale *In Folio*
- **Emanuela Vinai**, redattrice per l'Agenzia SIR

Allo stesso modo, qui di seguito i nomi dei giornalisti che per la sezione dedicata al giornalismo di prossimità hanno valutato gli articoli:

- **Vincenzo Corrado,** direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della CEI
- **Susanna Maria de Candia**, giornalista pubblicista *Luce e Vita*
- **Riccardo Losappio**, giornalista, direttore dell'UCS diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, cons. nazionale FISC
- **Valentino Losito**, consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti
- **Piero Ricci**, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Puglia e giornalista del quotidiano *La Repubblica*
- **Maria Luisa Sgobba**, giornalista Mediaset e vicepresidente nazionale UCSI – Unione Cattolica Stampa Italiana
- **Luigi Sparapano**, giornalista pubblicista, direttore di *Luce e Vita,* settimanale diocesano

"Perciò, il primo ascolto da riscoprire quando si cerca una comunicazione vera è l'**ascolto di sé**, delle proprie esigenze più vere, quelle inscritte nell'**intimo di ogni persona**. E non si può che ripartire ascoltando ciò che ci rende unici nel creato: il desiderio di essere in relazione con gli altri e con l'Altro. Non siamo fatti per vivere come atomi, ma insieme"

Papa Francesco, *messaggio GMCS*

Come già accennato nel numero di Pasqua del nostro settimanale, le iscrizioni si erano chiuse lo scorso 15 febbraio.

76 i partecipanti, equamente suddivisi tra donne e uomini provenienti da tutte e sei le province della Puglia e da varie regioni italiane, tra cui Abruzzo, Lazio, Marche, Sicilia, Umbria, Veneto.

Nella sezione poetica l'età dei partecipanti va dai 22 agli 84 anni, mentre per il giornalismo dai 25 ai 67 anni.

I nomi dei primi tre classificati per entrambe le sezioni del premio e i testi a cui è stata conferita una menzione speciale saranno resi noti la sera del 9 giugno e ne sarà data notizia sul numero di *Luce e Vita* di domenica 12 giugno e sui canali web e social della Diocesi.

"Non si comunica se non si è prima ascoltato e non si fa **buon giornalismo** senza la capacità di ascoltare. Per offrire un'informazione solida, equilibrata e completa è necessario aver ascoltato a lungo. Per raccontare un evento o descrivere una realtà in un reportage **è essenziale aver saputo ascoltare**, disposti anche a cambiare idea, a modificare le proprie ipotesi di partenza".

Papa Francesco, *messaggio GMCS*

RECENSIONI Anche nella lettura vi è l'esercizio dell'ascolto e la comunicazione del cuore. Alcune proposte

Tra le pagine l'ascolto del cuore

Paolo Malerba

Educare alla pace. Viaggio nell'uomo e le sue religioni

La pace è una promessa ed insieme anche un'invocazione che nasce nel profondo dell'essere umano di ogni razza, di ogni età, di ogni estrazione sociale e vivente a qualsiasi latitudine. L'umanità cerca la pace, ma nello stesso tempo l'uomo stesso è l'artefice della guerra. La vera pace richiede la verità e la giustizia e non può basarsi sui compromessi. Non c'è pace senza giustizia. La giustizia intesa non come uguaglianza, ma equità. Il testo ci aiuterà a comprendere le radici della parola pace attraverso un viaggio interculturale e interreligioso che nasce dall'esperienza personale dell'autore in terra d'Africa. Ed infine, si vuole riproporre una via per la pace, che è antica, ma sempre nuova: l'educazione.

Nicola Poli

Diventare medico è una professione oppure una missione?

Venerdì 10 giugno 2022 alle ore 19.30 nell'auditorium "don Tonino Bello" della Parrocchia Sant'Achille in Molfetta, sarà presentato il libro *Diventare medico è una professione oppure una missione?* Il volume raccoglie le memorie scritte dal dott. Nicola Poli, Neurologo, relative alla sua professione medica. Il testo sarà presentato dal parroco don Vito Bufi alla presenza dell'autore.

Francesco di Palo

"Murata intorno von burgo grande da fuora". Terlizzi al tempo dei Grimaldi (1532-1641)

Un prezioso ed elegante volume edito da Claudio Grenzi e un approfondimento storico e culturale a margine della visita di Alberto II di Monaco (20 aprile 2022), 'fotografano' la Terlizzi del XVI secolo governata dai Grimaldi di Monaco con documenti inediti dall'Archivio di Stato di Napoli. Nel 1532 il feudo di Terlizzi passò di mano dagli Orsini di Gravina ai Grimaldi di Monaco. La piccola *civitas*, definita da Leandro Alberti «bello, et ricco castello», racchiusa nelle mura, contava allora circa duemila abitanti divisi in 412 "fuochi", cioè nuclei famigliari. Una popolazione che a fine secolo risultò più che raddoppiata confermando per Terlizzi un tasso di crescita superiore a quello di altri centri vicini. Certo è che, concomitante all'arrivo dei Grimaldi, si registrarono episodi artistici di assoluto prestigio, segno di un dinamismo "internazionale" mai registrato prima: ne è testimonianza la *Sacra conversazione* in Santa Maria la Nova, dipinto a lungo attributo a Tiziano e ora ricondotto, senza per questo risultarne sminuito nel pregio, a Giovanni Antonio de Sacchis, detto il Pordenone. La città, racchiusa in «gagliarde mura attorno» e al cui centro vi sono il Castello e la Collegiata di San Michele, registrò allora il sensibile ampliamento urbano *extra moenia*. Venne così a delinearsi, già a metà XVI secolo, il "burgo grande da fuora", con edifici in pietra e vere e proprie "palatiate", improntati a grande decoro, risposta ad un incremento demografico che non si esagera nel definire tumultuoso, impossibile ormai da contenere nei sempre più saturi spazi della città medioevale, il cui impianto è ancora ben leggibile nel XVI secolo, circondata da un fossato ricolmo d'acqua. Altre testimonianze attestano i numerosi lavori di rinnovamento del castello e della Collegiata. La fine del dominio monegasco su Terlizzi ha il suo prologo nella morte violenta di mons. Onorato Grimaldi, al contempo signore feudale e arciprete mitrato, cioè con prerogative vescovili, che resse la *nullius dioecesis* di Terlizzi per appena sei anni dal 1633 al 1639, anno in cui, il 10 ottobre, fu barbaramente ucciso proprio presso la chiesa degli Osservanti, da sicari la cui mano era armata da potenti esponenti del patriziato locale.

Onofrio Farinola

Un mazzetto di fiori che profuma di santità

Ed Insieme 2022, Sentieri / 114, 236 pagine

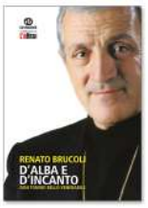
I Fioretti di don Tonino Bello. Con testimonianze aneddotiche di alcuni compagni di viaggio, prefazione di mons. Domenico Battaglia, postfazione di Renato Brucoli. Non c'è santità e non c'è Vangelo senza vissuto. I *Fioretti di san Francesco d'Assisi* sono interni a questo solco esistenziale e narrativo: raccolta di episodi radicati nel quotidiano ma con un respiro d'eternità. Così è anche del "mazzetto di fiori" che colora e profuma le pagine di questo libro: un bouquet di situazioni e messaggi caratterizzati da semplicità e freschezza, tratti dalla vita del Venerabile: sulla sua dimensione umana e spirituale, sulla sua attitudine relazionale e oblativa.

Renato Brucoli

D'alba e d'incanto. Don Tonino Venerabile

Ed insieme 2022 120 pagine, illustrato Sentieri/112

L'affresco è compiuto. Disegna la biografia spirituale di don Tonino Bello: fede, speranza, carità, contemplazione, missione, anelito di pace, immersione nel tempo, innamoramento mariano, testimonianza del Risorto… La narrazione è giornalistica. Si snoda in 120 pagine accompagnate da una moltitudine di immagini e di riferimenti al suo intenso impegno pastorale. Don Tonino? Un evento dello Spirito. Null'altro ha fatto che svegliare il giorno e costruire ponti tra il cielo e la terra. Aurorale la sua profezia. D'incanto il suo modo di danzare la vita.



Luigi Sparapano

Ho qualcosa da dirvi Lettere di preadolescenti ai genitori

Luce e Vita 2021, pagine 100

Cosa gli/le passa per la testa? Perchè si comporta così? Perché non parla con me? Perchè mi risponde male? Sono queste le grandi domande delle mamme e dei papà. *Ho qualcosa da dirvi* è una restituzione ai Genitori delle confidenze di figli preadolescenti nell'auspicato tentativo di tenere uniti, se pure con un elastico, due mondi inscindibili. Un semplice sussidio destinato ai genitori, perchè nel vortice delle incombenze quotidiane in cui talvolta vengono soffocate le relazioni intrafamigliari, con l'aggravante delle interferenze dei social, possano cogliere domande implicite o interpretare atteggiamenti apparentemente ostili o, ancora, rivedere le proprie modalità relazionali.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA Convegno diocesano

Un movimento di spiritualità da riscoprire

È tradizione che il mese di giugno che sta per iniziare sia considerato il mese consacrato per eccellenza, al cuore di Gesù. L'occasione ci suggerisce di fare qualche riflessione sul movimento di spiritualità dell'*Apostolato della Preghiera*. Tra le tante pratiche devozionali in onore del Cuore di Cristo merita una particolare riflessione la preghiera dell'offerta quotidiana che racchiude uno spessore spirituale che andrebbe approfondito: è preghiera mariologica, ecclesiologica, trinitaria, eucaristica, una preghiera veramente ispirata.

Così recita la preghiera dell'offerta: *Cuore divino di Gesù io ti offro per mezzo del cuore Immacolato di Maria, madre tua e della Chiesa, in unione al sacrificio eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre. Amen.*

L'*Apostolato della Preghiera* propone ben tre finalità che si riscontrano nella preghiera dell'offerta.

La prima finalità mira all'annunzio e alla testimonianza delle infinite ricchezze del Cuore di Gesù.

L'amore di Cristo, un amore donato senza misure, richiama tutti noi a costruire la civiltà dell'amore; il Papa San Giovanni Paolo II affermava: "nulla di strano che al culto del Sacro Cuore di Gesù si unisce la civiltà dell'amore, fondata sui valori universali della pace, della solidarietà, della giustizia e della libertà". Annuncio e testimonianza che sono valori essenziali dell'essere cristiano.

La seconda finalità mira a riscoprire il senso costante della presenza reale di Gesù nell'eucarestia, con la partecipazione alla Santa Messa, alla comunione e all'Adorazione Eucaristica.

La terza finalità dell'Apostolato della Preghiera è la riparazione. Gli adoratori del Cuore Divino di Cristo diventano persone dalla coscienza sensibile e in questo rapporto si risveglia in loro il bisogno della riparazione per propri peccati e del mondo, indifferenza di tanti cuori, negligenze e omissioni. Importante è sapere che siamo chiamati a compiere meglio il dovere della riparazione alle tante offese che si procurano al Cuore amabile di Cristo, fonte di una carità inesauribile.

La pratica dei primi venerdì al Cuore di Cristo è una opportunità per mettere in evidenza l'importanza di questa giornata riparatrice per i tanti peccati commessi dagli uomini.

Nel mese di giugno è bene adoperarsi a riflettere e a meditare le tre finalità dell'Apostolato della Preghiera per riscoprire l'importanza dell'offerta quotidiana, per orientare la bussola della vita a vivere con pienezza la giornata ed evitare alla sera di ritrovarsi col vuoto. Innamorarsi del cuore di Gesù per far innamorare il mondo.

don Vincenzo Speranza, *direttore diocesano AdP*

CONSULTORIO DIOCESANO Raccontando il corso

Concluso il corso per Genitori in attesa

Il Signore ha deciso di fare un dono straordinario a tante coppie, come la nostra, che aspettano un bimbo entro l'anno. Siamo immensamente grati a Lui e gioiosi della novità che stravolgerà le nostre vite. Essendo per noi la prima esperienza da genitori, naturalmente, siamo presi da mille domande relative a come gestire questo cambiamento rivoluzionario, come dovremmo curare il nostro bimbo, ma ancor prima, come affrontare questi ultimi mesi di gravidanza ed il momento del parto.

Fortunatamente, tramite il passaparola, siamo venuti a conoscenza di un percorso per *Genitori in attesa* che si sarebbe tenuto presso il Consultorio Familiare Diocesano di Molfetta, il quale avrebbe potuto soddisfare tanti di quei punti interrogativi che, con il passare delle settimane, non facevano che aumentare. Così abbiamo scoperto che esiste, vicino a noi, un mondo parallelo che va contro i canoni che la nostra società quasi ci impone, fatto di persone che operano in modo volontario, pronte a donare gratuitamente il loro tempo con gioia e tanto amore, per portare avanti con dedizione progetti come quello dei *Genitori in attesa*, quando il solo loro compenso è la consapevolezza di aver reso il nostro cammino più leggero e sereno.

Questo percorso ci ha dato l'opportunità di confrontarci reciprocamente, consentendoci di condividere le nostre perplessità e, soprattutto, di non farci sentire soli in questo periodo tanto delicato e di preparazione alla nascita dei nostri figli. Il percorso è stato impostato in maniera tale che, ad ogni incontro, noi, futuri genitori, avessimo potuto incontrare ogni volta una diversa figura professionale ed esperta: dalla psicologa alla musicoterapista, dall'ostetrica al ginecologo, dalla psicoterapeuta al nutrizionista e la pediatra, le quali hanno sensibilizzato e adeguatamente informato le coppie "in attesa".

Oltre alle interessantissime nozioni scientifiche che sono state indispensabili per capire come curare il bimbo che nascerà, ciò che è emerso è che affinché la nuova famiglia possa funzionare, è necessaria la stabilità della coppia, fondata su basi solide come l'amore reciproco, la fiducia e la comprensione.

Il vescovo di Molfetta Mons. Cornacchia, che ci ha onorati con la sua presenza durante l'ultimo incontro, ha impreziosito questa riflessione dicendo che esiste un "terzo genitore", ovvero che oltre alle figure singole della mamma e del papà, esiste la coppia, e che nella coppia si identifica con un solido e amorevole "NOI".

Infine, gli stessi professionisti conosciuti hanno dato piena disponibilità ad ogni eventuale consiglio o aiuto quando e se ce ne sarà la necessità, nel post nascita. Inoltre, essendosi incontrate e conosciute diverse coppie di futuri genitori, ci sarà l'opportunità di condividere le esperienze dei propri bimbi imparando sempre qualcosa di nuovo. Non serve aggiungere che l'esperienza vissuta sia stata coinvolgente e formativa, tanto da pubblicizzarla, consigliandola fortemente ai prossimi genitori "in attesa" che avranno la necessità di una guida che possa renderli più sicuri e consapevoli del dono ricevuto dal Signore. Le coppie ringraziano chi si è messo al servizio della comunità con impegno profuso, con la speranza che, tanti come loro, in futuro, possano avere la forza di portare avanti questi progetti.

Cosmo Minervini

Spiritualità

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Prima Lettura: At 1,1-11
Fu elevato in alto sotto i loro occhi.

Seconda Lettura: Eb 9,24-28; 10,19-23
Cristo è entrato nel cielo stesso.

Vangelo: Lc 24,46-53
Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo.

Valeria Labalestra
Suora Alcantarina

"Di me sarete testimoni"… In questa Domenica, nella quale celebriamo l'Ascensione del Signore, la Parola di Dio ci invita a ricordare che la nostra meta è il cielo e che siamo chiamati a vivere il nostro pellegrinaggio sulla terra con sguardo capace di contemplare sempre un oltre, scorgendo il riflesso della presenza di Dio in noi e attorno a noi. Ancora una volta, segni e parole accompagnano l'incontro di Gesù con i suoi. L'ultimo gesto del Maestro verso i suoi discepoli è di benedizione: non giudizio o condanna, ma fiducia e invio per chi, tra paure e dubbi, entusiasmi e fragilità lo aveva seguito e poi abbandonato. La ricchezza del Vangelo, potenza di vita, è consegnata nelle nostre fragili mani, affidata a noi, che siamo sue umili creature. Quanta fiducia Dio ha in noi! Attraverso i discepoli, la sua benedizione raggiunge anche noi. Sguardo d'Amore è quello di Dio, Padre misericordioso, che vede il cuore, credendo nelle nostre potenzialità. E invita anche noi a fare lo stesso, con chi ci vive accanto. "Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo". Il Signore Gesù si distacca da loro fisicamente per rimanere per sempre in loro! Entra nell'intimità, nella profondità, "nell'oltre" di ogni creatura. Il Dio con noi rimane per sempre in noi. Anelito di vita e di cielo, che abita il nostro cuore, attirandoci continuamente a Sé, per uscire da noi stessi incontro ai fratelli. I discepoli si staccano dal Maestro, tornando con gioia grande a Gerusalemme, lì dove tutto si è compiuto, perché "rivestiti di potenza dall'alto" siano testimoni della sua passione e resurrezione, sino agli estremi confini della terra. Un cammino in cordata, nei secoli, fino a noi... Chiamati, come loro, nella fragilità della nostra vita ad essere annuncio di Cristo, testimoni della sua Vita. Ne siamo consapevoli? Allora, forti dell'annuncio, che ci ha raggiunto camminiamo mantenendo "salda la professione della nostra speranza, perché è degno di fede Colui che ha promesso".

Comunicazioni sociali

Rimorchiatore affondato: le parole del vescovo Domenico

Il Vescovo della Diocesi mons. Domenico Cornacchia ha appreso la triste vicenda della tragedia, avvenuta in mare, dell'affondamento del rimorchiatore avvenuta tra mercoledì e giovedì della scorsa settimana. Segue l'avvicendarsi delle notizie con preoccupazione per la ricerca dei due marittimi molfettesi che risultano dispersi. Ancora una volta - afferma il Vescovo - una tragedia sul lavoro colpisce la nostra comunità cittadina che vede famiglie di marittimi laboriose e umili fare il loro dovere ogni giorno, consacrando il mondo con un senso morale che profuma di Vangelo. In questo momento di dolore è giusto che ci si chieda anche dov'è Cristo in questa situazione? Ebbene, Gesù Cristo, Figlio del carpentiere, l'uomo del lavoro nascosto di Nazareth, è lì con le famiglie segnate dal dolore e dall'angoscia di ritrovare i due marittimi molfettesi. Affidiamo alla Madonna dei Martiri, faro certo della nostra fede cittadina, la speranza che accompagna le famiglie dei dispersi, mentre consegniamo alla misericordia di Dio i morti – speriamo gli ultimi – di questa ennesima tragedia sul lavoro.

Azione Cattolica - Settore Adulti

Conversione ecologica - Convegno diocesano

Il settore adulti dell'Azione Cattolica diocesana organizza l'annuale convegno di fine anno riflettendo sul tema *Conversione ecologica - L'impegno delle nostre comunità,* sabato 4 giugno alle ore 18.00 presso l'auditorium della parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Molfetta. Interverranno al convegno **Maria Panza**, referente regionale per l'educazione ambientale del WWF e **Santino Mazzotta**, incaricato regionale del movimento lavoratori di Azione Cattolica. L'invito è aperto a tutti.

Capitolo Cattedrale - Molfetta

Croce delle primizie dei campi

Domenica 29 maggio, Ascensione del Signore, alle ore 19, nella Cattedrale di Molfetta, S. Messa presieduta dal Capitolo. Al termine della celebrazione seguirà una breve processione alla Porta della Città antica di Molfetta per issare la croce delle primizie dei campi che sarà benedetta. La croce esposta ogni anno sulla porta della Città risale ad un'antica tradizione riconducibile alle rogazioni e alla benedizione delle primizie estive.

Apostolato della Preghiera

Convegno diocesano

Il XXIX convegno diocesano dell'Apostolato della Preghiera avrà luogo presso la parrocchia della Madonna della Rosa, in Molfetta, venerdì 10 giugno 2022. Programma:

- ore 17,00 accoglienza
- ore 17,30 adorazione - rosario - vespro
- ore 18,15 meditazione: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*" Gv 19,37 a cura di don Beppe de Ruvo, parroco della Madonna della Rosa
- ore 19,00 S. Messa presieduta dal Vescovo S.E. Mons. Domenico Cornacchia.

Previsto il servizio pulman:

- Ruvo: ore 16,00 Scuola Bovio - 16,15 S.Domenico
- Terlizzi: ore 16,30 Viale Italia - di fronte al Supermarket Famila
- Giovinazzo: ore 16,45 Sant'Agostino - San Domenico
- Quota di partecipazione da consegnare entro sabato 4 giugno 2022 alle coordinatrici.

Redazione

Elezioni comunali del 12 giugno: la parola ai candidati

Per offrire un contributo nella scelta del sindaco alle elezioni di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, sul prossimo numero riporteremo una scheda autobiografica e alcune linee programmatiche dei 10 candidati che la redazione ha contattato.

Francescani di Puglia e Molise

fra' Alessandro Mastromatteo rieletto ministro provinciale

Il XLI Capitolo della Provincia di San Michele Arcangelo dei Frati Minori di Puglia e Molise, ha confermato, il 12 maggio scorso, fra Alessandro Mastromatteo Ministro Provinciale, ricevendo ancora una volta la fiducia e il sostegno della fraternità per proseguire per altri tre anni il cammino già intrapreso esattamente sei anni fa. Dopo la sua elezione, è seguita l'elezione del Vicario provinciale fra Nicola Violante e dei definitori: fra Filippo D'Alessandro, fra Carlo Roberto, fra Marco Valletta e fra Antonio Lembo. A tutti loro i nostri auguri.